

BETLY

DRAMMA GIOCOSO

DI

Gaetano Donizetti

BETLY

DRAMMA GIOCO IN DUE ATTI

PAROLE E MUSICA

Del Maestro Cav. Donizetti

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO DI S. PIER D'ARENA

L'Autunno dell'anno 1841



Milano

Stamperia Dova, Contrada dell'Agnello

W. J. L.

W. J. L. 1850

W. J. L. 1850

W. J. L. 1850

W. J. L. 1850

W. J. L. 1850

W. J. L. 1850



W. J. L. 1850

W. J. L. 1850

Avvertimento



Un argomento semplicissimo, un fatto della nostra vita (poichè spesso altri sono infernali) fanno umana e piacevole quest' opera. Un contadino semplice e dabbene, una villanella strana e sdegnosa dei lacci conjugali, colui da poltrone diviene coraggioso per piacerle, costei da indipendente è costretta a riconoscere il bisogno di un virile sostegno, poichè le è messa la casa a scompiglio da un sergente e soldati, che per disegno del primo la riducono a tale disperazione, che per la sua pace si fa a sposare il contadino, e quel sergente è proprio il fratello di lei (sconosciuto) il quale la mette in quelle angustie per farla risolvere al matrimonio: ecco il soggetto di questo graziosissimo libretto, il quale per confessione dell' anonimo autore (che è lo stesso DONIZETTI) si dice tradotto dal Chalet di SCRIBE, che lo aveva tolto senza usare la stessa sincerità, da una Commediola del celebre GOËTHE.

PERSONAGGI

DANIELE , giovine possidente

Signor

MAX , Sergente Svizzero

Signor

BETLY , sorella di Max

Signora

CORO

Di Contadini , e Soldati Svizzeri.

*L' azione si rappresenta in Appenzell
Cantone della Svizzera.*

I versi virgolati si ommettono per brevità.



ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Campagna, ed in lontano si vedono le montagne
d' Appenzell; alla destra capanna di Betly.

*Pastori, portando ciascuno delle giuncate, burro, ed altro,
indi DANIELE.*

CORO **G**ià l' aurora in Cielo appar,
Ed annunzia un dì seren,
Non sia lungo l' indugiar
Al mercato andar convien. (*guard. intorno.*)

PAR. DEL CORO Ehi Betly? ... Betly non c' è
Forse pria di noi partì.

ALTRI Qua Daniele venir de' ...
Ma Daniel non comparì.

TUTTI Se la burla è andata male
Lo vedremo nel ritorno,
Se andò bene in questo giorno
Divertirci assai dobbiam. (*si sente Daniele
che viene cantando.*)

PAR. DEL CORO È desso cospetto - cantando qui viene
Il falso biglietto - in mano egli tiene...
Sentiamo, vediamo - che dice, che fa,
La burla è graziosa da rider sarà.
(*si ritirano in disparte.*)

DANIELE (*entra correndo e danzando, con lettera alla
mano, non vede alcuno.*)

E fia ver ... tu mia sarai ...
Mia per sempre ... eternamente
Non può il cuor, non può la mente
Tanta gioia contener.

Se crudel mi discacciasti
 Se versai di pianto un rio ,
 Tutto o cara , tutto obbligo
 Nell' eccesso del piacer.

Quando ti stringerò
 A quest' amante cor ,
 Allora io ti dirò
 Quanto penai finor.

Tu mi sarai mercè
 Del lungo mio soffrir
 Viver vogl' io con te ,
 Con te voglio morir.

CORO IN DISP. Rider vogliamo affè
 Di questo suo gioir.

DAN. Amici miei , giacchè qui vi ritrovo
 Alla festa v' invito

CORO Ed a qual festa ?

DAN. Davvero è bella questa!
 Come ! già non sapete
 Che l' amabil Betly , Betly la bella ,
 Betly la capricciosa
 In questa sera diverrà mia sposa ?

CORO Sposa ! che dite !

DAN. Me lo scrive lei ...

Eppoi già finalmente ,
 Esser così dovea , perchè fra tanti
 Ch' ella tien spasimanti
 Chi l' ama al par di me : chi più fedele ?

CORO Ah , ah , è vero sì.

DAN. Vero è puranche

Che finora in Betly niuna io feci
 Impression... pregava inutilmente
 Delirava , piangeva ,
 Ed ella ne rideva ;
 Ma amor poi mi sorrise
 Meglio Betly pensò , quindi decise.
 Amici le mie botti

Fieno al comando vostro questa sera ;
Ma a proposito , dite , ov' ella è andata ?

CORO Crediam che di buon' ora
Preceduti ci abbia alla città,

DAN. Andate dunque ch'io l'aspetto qua. *(partono.)*

SCENA II.

DANIELE *solo.*

Ecco la carta ; fortunata carta
Che mi rese felice eternamente.
Confesso francamente,
Che la cosa mi sembra un poco strana.
Sempre con me inumana.
Fu Betly , come poi... eh ! non si pensi
Al tempo che già fu. Dopo una notte
Perduta nel pensare al suo biglietto
Dopo esser salito a quattro piedi
Per l' alpestre montagna,
Si è mosso in me vivace un appetito.
Sotto un faggio vo a far colazione ,
E poi alla mia cara riflettendo ,
L' aspetterò ... l' aspetterò dormendo. *(parte.)*

SCENA III.

BETLY *esce dalla capanna.*

In questo semplice
Modesto asilo
Io vivo libera
Felice ignora;
L' amor degli uomini
Non giunse ancora
Del core a togliermi
La libertà.

Se rozzo amante
Pieno d'orgoglio
Sgridarmi osasse
Udir non voglio
Posso rispondere
Con tutta pace
Quella è la porta
Se non le piace.

Oh libertà gradita
 Che infiori questa vita
 Regnerai sempre qua
 Tra la llà llà llà.
 Se per disgrazia
 Un'uom geloso

Tra i piè mì capita
 E il fo mio sposo,
 Come rispondergli
 Con viso audace
 Quella è la porta
 Sen vada in pace.

SCENA IV.

DANIELE e detta.

DAN. (*entrando*) **H**o mangiato e bene: ma dormire.
 Non ho potuto affatto! Quel biglietto
 Ha per me tal virtù, che ... eccola ... oh! cara..

BET. Oh! siete qui Daniele.

DAN. O sì qui sono
 E mi credea trovarvi ... già capite ...
 Ma dove siete stata?

BET. Dal mio tutore
 Che mi inviò fin da jeri ad avvertire
 Che ricevuto avea
 Di mio fratello Max un grato foglio
 Proveniente dal campo. Impaziente
 Per averlo da lui corsi repente.

DAN. Oh! dunque non è morto?

BET. Come morto se scrive!

DAN. E ben! poteva
 Morir dopo che scrisse. Pe' soldati
 La cosa non è strana.

BET. È ver! già sono
 Quindici anni che manca! Ah! mi ricordo
 Che partendo pel campo, il padre mio,
 La mia madre baciò, viveano entrambi,
 Ed a me volto poi
 Nell'abbracciarmi disse: addio sorella
 Ora il dover mi chiama a militare;
 Ma spero alle tue nozze un dì ballare!

DAN. Oh quanto mi dispiace
 Ch'egli non ballerà ...

- BET. Perchè? chi il dice?
- DAN. Se sposiam questa sera, ed egli è lungi.
Come volete mai che ballar possa.
- BET. Noi sposiam questa sera? oh questa è grossa.
- DAN. Ecco la vostra lettera, e la firma.
- BET. Daniel voi siete matto
Io non scrissi affatto.
- DAN. Come, come? ed il biglietto?
- BET. È uno scherzo ci scommetto.
- DAN. Uno scherzo?... è un tradimento ...
Ah mancar, morir mi sento.
- BET. Vi calmate via Daniele vi calmate.
- DAN. Mai di calma più capace non sarò.
Ah d'ambascia ho piena l'alma
Al dolor soccomberò.
Io sognai che me beato
Già rendeva il nostro imene,
Ogni gioia ed ogni bene
M'apprestava un dolce amor.
Ah! mi destò e sventurato
Più di pria mi trovo ancor.
- BET. Questa burla inver mi spiace
Provo un certo turbamento,
Il suo duol il suo lamento,
Mi discende in mezzo al cor,
Finalmente son capace
Di pietà, se non d'amor.
Orsù coraggio
- DAN. Ahi misero che fo son rovinato
Poch' anzi il matrimonio ho divulgato.
- BET. Che intesi?
- DAN. Ho l'anitre sgozzate e sei capponi.
- BET. Che mi dite?
- DAN. Ammazzare feci un vitello e due montoni.
- BET. E ciò perchè?
- DAN. Per un magnifico invito.
- BET. Ah siete matto.

DAN. V'è più?

BET. Che più?

DAN. Distendere

L'atto di nozze ho fatto.

BET. Come?

DAN. L'ho quà vedetelo.

BET. Non so quel che farei.

DAN. Erede qui vi nomino

Di tutti i beni miei.

BET. Basta, basta.

DAN. Via Betly sposatemi.

BET. Cessate.

DAN. Ah!

BET. Scostatevi.

DAN. Sposatemi.

BET. Io maritarmi? Io?

DAN. Sì.

BET. Nemico acerbo della mia pace

Uscite presto da casa mia,

Ch'io più non oda quel labbro audace

Che favellarmi di nozze ardia,

Uomo insolente v'odio v'abborro

Un orso un diavolo siete per me.

DAN. Donna crudele altri lamenti

Non usciranno dal labbro mio,

Ti ho favellato gli estremi accenti,

Ti porgo ingrata l'estremo addio,

Ad affogarmi nel lago io corro,

Morire o vivere sempre per te. (*Bet. parte.*)

» È finita per me, quando la cruda

» Ritorna dal mercato,

» Mi trovi estinto; ad annegarci andiamo,

» No, morrei bagnato;

» Darmi un colpo di stile o di pistola,

» Potrei fallar e poi non ho tal core.

» Come dunque ho da far? ... ch'è tal rumore?

(*suono di tamburo.*)

» Ah! soldati che salgono ,
 » F fosser Francesi o Russi? ... nò per bacco !
 » Son patriotti miei , ho risoluto ,
 » Nel caso mio crudele e disperato
 » È il più saggio pensier farmi soldato ,
 » E perchè il comandante a mio favore
 » Possa implorar , mi accingo a fargli onore.
 (parte.

SCENA V.

Soldati , poi MAX asciugandosi il sudore.

CORO **M**aledetta la vita di stento ,
 Che al soldato prescrive il destin
 L' acqua , il sole , la polvere , il vento
 Ha compagni nel duro cammin ;
 Alfin giunge , ma un cane non trova
 Che il sudore gli terga dal mento ,
 Che gli porga un bicchiere di vin.
 MAX Alto facciam compagni infin che il sole
 Vibra infocati raggi.
 Delle patrie montagne , al dolce aspetto
 Sento di gioia il cor balzarmi in petto.

Ti vedo , ti bacio ,

Terreno natio ,

Sorriso d' un Dio.

Mio solo pensier.

Qui torno alla gioia

Qui torno al piacer.

Elvezia , se i tuoi figli

Spiegando le bandiere

Ne' bellici perigli

Volano a schiere a schiere ,

Tutta la gloria , o Elvezia ,

Tutta si deve a te.

CORO e MAX. Esempio agli altri popoli

Tu sei d' onor di fè.

MAX Al riposo compagni, ma badate
 Che sul terren nemico ora non siamo
 Disciplina serbiamo,
 E il primo che rubasse una gallina
 Lo faccio fucilar doman mattina.

SCENA VI.

DANIELE *con due bottiglie alla mano e bicchieri
 nella quantiera, e detto.*

MAX **O**h giovinetto dimmi
 Da Herissau siam lontani? » Io mi ci devo
 » Portar per riunirmi al Reggimento.

DAN. Non abbiate premura
 Camminando tre ore ci sarete,
 Anzi se mai volete
 A metà del cammino riposarvi,
 Giù... la discesa stà la casa mia,
 Dimandate, di me, di Daniele
 Birman!

MAX Birman, dicesti?

DAN. Del Cantone
 D' Appenzell.

MAX Oh! che sento!

DAN. Cosa è stato?

MAX Di te mi han nel paese assai parlato
 Quà la man son contento
 Di far tua conoscenza.

DAN. Ed anche io sono
 Contento di conoscervi; dovete
 Farmi un piacer; ma piacer grande assai.

MAX Di pur, se posso.

DAN. Avete a contentarmi,
 Fra soldati con voi voglio arrollarmi.
 (Non è lui m'ingannai.)

MAX Col sacco in spalla,
 DAN. Ed in braccio il fucile fin da adesso
 Sono al vostro comando.

MAX Ma perchè tal pensier?

DAN. Perchè son l'uomo

Più infelice che v'abbia.

MAX Qual disgrazia ti colse?

DAN. Io sono ... oh Dio!

Io sono innamorato, alla follia,
E l'ingrata da se mi scaccia via.

MAX Questa ingrata chi è?

DAN. È una ragazza,
Che quì dimora, e che Betly si chiama.

MAX (Betly.)

DAN. Essa ha un fratello
Militar come voi chiamato Max
Starner Sergente.

MAX. (Ah! mia sorella!

Questa è sua capanna?

DAN. Sissignore.

Or dunque a cotest' uomo
Io scrissi che bramava di sposarla,
Ed egli mi rispose,
Che n'era contentone;
Ma quando poi Betly scoperse ciò
Nel volto quasi più non mi guardò.
Poi ricevo un viglietto... vengo... ed ella
Nega d'averlo scritto, e vi soggiunge.
Colle solite brutte sue maniere,

« Non vi fate da me, mai più vedere »

MAX Allegramente amico. Adesso vanne.

DAN. Dove?

MAX A prendere le carte

Il tuo atto di nascita
Per poterti ingaggiare.

DAN. Ma quell'allegramente... mi avea fatto
Pensar, che...

MAX Che pensavi?...

DAN. Nulla, non vi scaldate. Vado, e torno (*ritorna.*
E quando partiremo?

MAX Al nuovo giorno.
(Che scoprii?...)

DAN. Mi credea che... voi... voleste...

MAX Ma che si fa , si va , o non si va...

SCENA ULTIMA

MAX e Soldati , indi BETLY.

MAX **P**er questa via remota *(guardando verso*
Che al villaggio conduce *la campagna.*
Una donna qui vien... Cielo! foss'ella?
Fosse Betly la cara mia sorella?
Ah! sì la riconosco è dessa, è dessa.
Abbracciarla vorrei... sì... *(s'arresta)* Non signore,
Bando alla debolezza... Ehi là compagni
Eseguirete voi gli ordini miei?

SOLD. Parla... di' sù che cosa far dobbiamo?

MAX A sacco questa casa in men ch'io 'l dico
Mettete allegramente.

SOLD. A sacco? e tu lo dici? tu Sergente?

MAX Del guasto che farete
Io rispondo per voi.

SOLD. Davver?

MAX Lo giuro.

SOLD. Bada...

MAX Presto...

SOLD. A noi...

TUTTI Sia Birra, Rum, o Rach.

Kirchenwasser, o Cognach.

Man bassa orsù facciamo

Su quel che ritroviamo

Si metta tutto a sacco

Per far un buon bivacco;

Sia Birra, Rum, o Rach,

Kirchenwasser, o Cognach.

- BET. (Gran Dio! quanti soldatì!)
Signori, che volete?
- TUTTI Da pranzo. Nol vedete?
Noi siam tutti affamati.
- MAX (Per bacco mia sorella
Si è fatta molto bella)
- BET. (*a Max*) Pietà signor Sergente ...
- MAX Lasciate, non è niente.
Son' io che li comando,
Lasciateli un po' far. (*entrano varj Sold.*)
- UN SOL. Del burro fresco fresco,
- UN ALTRO Un lepre bello e grosso...
- ALTRI Un lepre? addosso, addosso.
- BET. Pietà.
- MAX Lasciate far.
- SOL. (*a Bet.*) La chiave di cantina,
Del vino ci abbisogna.
- MAX La chiave!... (*a Betly che esita.*)
- BET. Me tapina!
- TUTTI Sù... (*Betly dà la chiave, e partono.*)
- BET. Ma...
- MAX Lasciate far.
- ALTRO SOLD. Pagnotte, biscottate,
- ALTRO Salami preziosi.
- BET. Oh questo poi. (*per toglierli.*)
- MAX. Restate (*la trattiene.*)
Vi deggio favellar.
Se dopo giorni quindici
Io partirò contento,
Qui tutto il Reggimento
Ad alloggiar verrà.
- BET. Che dite? un Reggimento?
(Di me che ne sarà!)
- MAX (Capisco il suo spavento
E ridere mi farà.)
- SOLD. (*che veng. dalla capanna*) Quest'è della cantina
Il vino più eccellente.

- BET. Oh Dio! Signor Sergente
No quello per pietà.
- MAX. Perchè? perchè nò quello?
Sù presto rispondete.
- BET. Lo serbo a mio fratello
- MAX. Mia cara non temete,
Soltanto il fratel vostro
Quel vino beberà. *(si prende la bottiglia e beve.)*
- BET. *(indispettita va per partire dicendo)*
Vo a ricorrere a chi spetta.
- SOLD. No, restate ven preghiamo. *(le impediscono l'uscita.)*
- ALTRO SOLD. *(uscendo)* Voi soltanto il pranzo aspetta..
- TUTTI Noi soltanto? andiamo, andiamo.
- BET. *(Ah! son troppo sbigottita,
Più che far, che dir non so.)*
- MAX. *(È confusa ed avvilita,
Più difendersi non può.)*
- BET. *(M'investe un gelo un tremito,
Mi batte, batte il cor.
Daniele corri ah! salvami,
O muojo dal timor.)*
- MAX. *(Inver la scena è comica!
È buffo il suo terror.)*
- SOLD. Andiam, corriamo a tavola
Ognun si faccia onor.

(Il Soldato col grembiale prende il tamburo ed al suono di quello vanno tutti a tavola, Max trascina Betly nella capanna, e ne chiude l'uscio.)

Fine dell'atto primo.



ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Camera rustica.

Una tavola nel mezzo intorno alla quale i soldati di Max parte stanno seduti e parte in piedi. Gli avanzi d'una larga imbandigione ingrobbano la tavola, e veggonsi per terra fasci e piatti altri rovesciati ed altri rotti. Odesi or la voce di un Soldato, or quella d'un altro schiamazzare colla massima confusione.

Che si tarda?

Che si fa?

Vino ...

Birra ...

Eccone qua.

Dammi ...

Trinca ...

Versa

Più.

Via tocchiamo ...

Bravi

Giù. *(bevono a più riprese, quindi sorgono barcolando e gridano con voci male articolate.*

CORO DI SOL. Viva sempre il buon liquor.

Camerata non urtar.

Oh che caldo! che vapor!

Siamo in terra o siamo in mar?

Questa è bella per mia fè?

Scende il cielo e fugge il suol,
Tutto balla intorno a me;
Veggio insiem la luna e il sol.

SCENA II.

MAX, *tenendo a mano BETLY e detti.*

- BET **L**asciatemi... che volete da me?
 MAX Voglio... che i nostri brindisi accettiate.
 BET. Non serve...
 MAX Anzi è dovere.
 Porgetemi un bicchiere *(ai soldati.*
 Viva Betly. *(beve.*
 CORO Viva Betly. *(imitando Max.*
 BET. *(col fiele alle labbra)* Signori
 A tanta gentilezza...
 Son grata, e... *(volendo partire.*
 MAX Quanta asprezza,
 Restate ancora un pò, del reggimento,
 La canzon prediletta
 Vò farvi udir.
 (tossisce, come chi si apparecchia a cantare.
 BET. *(Bocaccia maledetta.)*
 MAX I destini del soldato
 Regge Bacco, amore e gloria,
 Fremon l'armi ed è beato
 Nel desio della vittoria.
 Della morte il fero viso
 Egli guarda e scioglie un riso,
 Quando poi di guerra tace
 La terribile procella,
 Fra i riposi della pace
 E vicin di qualche bella
 Ogni cura ogni pensier
 Ei sommerge nel bicchier.
 BET. *(Son caduta in suo poter*
 Qual difesa posso aver?)

MAX Perchè mai cotanto schiva
 Sei d'amor mia dolce speme,
 Ah! la vita è fuggitiva
 Morte ognor la incalza e preme,
 Ah! la vita è un breve giorno,
 Che mai più non fa ritorno,
 Questo giorno almen viviamo
 Nell'amore e nella gioja,
 Se morir ben mio dobbiamo
 Fra i diletti insiem si muoja,
 Ogni cura ogni pensier
 Sommergendo nel bicchier.

CORO Ogni cura ogni pensier.
 Sommergendo nel bicchier. (*tutti partono*)

SCENA III.

BETLY *sola.*

Tutto il giorno, la sera, e ancor la notte!
 E fra quindici giorni
 Il Reggimento intero!
 Chi mi difenderà? Che imbroglio è questo?
 Se parto è male, ed è peggior se resto.
 Daniele è un buon giovine ... ei potrebbe ...
 Siccome il più vicino conoscente ...
 Ajutarmi, tenermi compagnia ...
 Ah! eccolo! ... che vedo ...

SCENA IV.

DANIELE *con lunga spada sulle spalle, ed un pacchetto
 di carte in cima a quella, e detta.*

DAN. **I**n cortesia
 In collera Betly, no non andate.
 Se quì mi rivedete.

BET. In collera non vado ..

DAN. Per voi quì non ritorno. Aspettar devo

Qui un militar col quale ho appuntamento.
 Un sergente, un brav' uomo
 Bravi i soldati suoi, cortesi e umani
 Ed io con essi partirò domani.

BET. Perchè?

DAN. Perchè con sciabla, e con montura
 In marzial figura
 Un Soldato sarò.

BET. Ah! cosa dite!

DAN. Il mio partito è preso

La mia parola è data
 Già possessor son io
 Del mobil principale. Per cent' anni
 Al cammino restò quest' arma appesa
 Che il mio Bisavo usò nella battaglia
 Di Sempach: E le carte? *(frugando.)*
 Dov' è il Sergente?

BET. Ah, son quà son quà,
 Pose prima sossopra la capanna
 Ed ora fumando stà co' suoi compagni.

DAN. Bravi! vi han preferita *(guardando la tavola)*
 Io questo onor volea. *ove i Sold. desinarono.*

BET. Tanto obbligata.

DAN. Pria che a marcia sforzata
 Parta con essi, ho questa carta a darvi.
 Questo è l'atto di nascita... infelice!
 Chi avesse detto, ch'io nascer dovea!
 Questo è il contratto delle nozze... e questo...
 BET. Che è mai?

DAN. Quest' è... piangete...

Il testamento mio.

Voi, quando sarò morto l'aprirete...

Già presto accaderà...

BET. Daniel, che dite!

DAN. I sintomi, Betly, della mia morte

Già mi assalgono, io casco

Di fatica e di sonno,

Son già due notti che non ho dormito ,
 Per le continue corse
 Qua e là sulla montagna ;
 Il moto che mi ho dato jeri ; e stanotte
 Per queste nozze... è ver... non ne parliamo...
(Betly s' inquieta.

Già fra poco noi più ci vediamo.

BET. (Ei parte , e io resto sola
 Con questa gente ! A noi) Daniele , sentite
(imbarazzata.

Quando colei che si ama , si abbandona ,
 Non si lascia in tal guisa.

DAN. (Ah ! che mai sento !)
 Come ? mi discacciaste , ed or che parto
 Favellate così ?

BET. Fra buoni amici
 Si può dare un addio.

DAN. No , no , Betly , s' io resto
 S' addoppia il mio dolore. *(prende sciabola
 e pacchetto per avviarsi.*

BET. Ma un solo istante , un solo ...

DAN. (Mi prega ? Oh ! Dio ! per me sentisse amore)
 Io resterei , ma ...

BET. Che ?

DAN. Vi darò noja.

BET. Noja non già ...

DAN. Vedete , qui restando
 Compromettervi posso.

BET. È vero questo. *(imbarazzata.*

DAN. Dunque addio ...

BET. Ma direi ... (Che far deggio ?)

DAN. Addio ...

BET. Fermate. In quella stanza voi
 Potreste rimaner fin dommattina.

DAN. (S' incomincia a cambiar l' alma ferina.)

BET. Via , volete ? *(timida.*

DAN. Il vorrei ...

BET. Se avrò di voi bisogno , allor vi chiamo.

(più rassicurata.

DAN. Compiacervi o Betly , soltanto io bramo, *(entra.*

BET. Sapendo che Daniele ivi è nascosto, permia difesa,
Più tranquilla son' io ... *(si sentono le grida di
evviva nella camera contigua. - Betly corre
spaventata all'uscio di Daniele.*

VOCI *(di dentro)* Ah: ah!...

BET. Daniele ... oh! Dio!

DAN. *(uscendo)* Che cosa c'è?

BET. Non sentite quelle grida?

Qui rimanete , qui vicino a me ,
Voi là su quella sedia , io qui nel fondo

DAN. Io là... Voi qui?

BET. Sì, ma vegliate attento

DAN. *(Ah, chi può dir l'immenso mio contento!)*

Dolce istante inaspettato

Dal piacer stupito io resto ,

Giusto Ciel se un sogno è questo

Più non farmi risvegliar.

BET. *(Meschinello com'è buono (in fondo in disp.*

Rispettoso e compiacente!

Egli è nato veramente

Per amare e farsi amar.)

Che non dorma spero bene...

DAN. Presso lei *(sbadiglia)* suprema gioja

BET. Se il tacer vi reca noja

Noi possiamo conversar

DAN. Sì... par...liamo...mo... io... voi

(sbadigliando e quasi dormendo.

BET. Che dite?

DAN. Io v' adoro... *(sbadiglia)* e...

BET. Già dormite?... *(corre a scuoterlo.*

Ah, dal sonno , mio Daniele

Non vi fatte sopraffar.

DAN. Vi sarò guardian fedele *(risvegliandosi.*

Non dovete paventar. *(addormentandosi.*

(Giusto Ciel se un sogno è questo
Più non farmi risvegliar.)

BET. (Egli è nato veramente
Per amare e farsi amar.)

(mentre *Betty* dice quest'ultima parola prende una
sedia, e si va accostando a *Daniele* a poco a
poco, finchè alla fine del Duetto si trova seduta
a lui vicino, *Daniele* dorme.)

SCENA V.

MAX, sortendo cautamente col lume
che posa sulla tavola; e detti.

MAX (Che! l'ha fatto restar.) Bene! benone!
(s'avanza e mette la sua testa fra *Dan.* e *Bet.*)

BET. (Che veggo! il soldataccio!) (si alza spaventata.)

MAX (Ubriaco or mi faccio.) Viva sempre
L'amor, le donne, il vino ...
Ne ho bevuto pochino (pronunciando a stento.
Ma... pur... ragazza mia... sento che il capo
Mi gira...

BET. (E quello dorme!)

MAX Veramente

Ci trattasti, cioè ci siamo trattati
Assai bene... e ora vo' con tua licenza
Di mia riconoscenza darti un segno... (per abbr.
Che fate...

BET. È civiltà

MAX E tuo marito lo permetterà.

BET. Mio marito ei non è.

MAX Ma dormiva però vicino a te.
Se marito non hai,
L'affar va meglio assai... (per abbracciarla.)

BET. Signor soldato...

MAX Viva le donne, il vin, l'amore... (inseguend.)

BET. Soccorso...

MAX Aspetta un po'... (cade in ginocchio
le bacia la mano.)

- DAN. Ciel! cosa vedo! (*svegliandosi.*)
Eh! eh! dico, signore...
- MAX Che mai pretendi?
Ti è moglie, ti è sorella?
- DAN. Non Signore.
- MAX. Ti è nipote, cugina, è nonna, zia?
- DAN. Ma...
- MAX. Corpo dunque di una batteria
Se alcun diritto sopra lei non vanti
Batti la ritirata, e passa avanti.
- DAN. Ch'io parta? Mio signor lei sbaglia, io resto,
Ch'io parta?, inutile il pensare
Che c'è di nuovo, intendo di restar
- MAX. Bella, bella
Oh! piacer, oh! piacer
Bella, bella
Io capisco
Egli è l'amante.
- BET. L'amante, sì.
- DAN. Io, io...
- MAX. Va bene
Davver! la scelta è buona,
Ben disposto fresco,
Giovinotto, che fortuna!
Voi sarete un buon soldato,
Diverrete caporale,
O sergente caporale.
- DAN. Obbligato al complimento,
- MAX. Che bel soldato!
- BET. Lo ritengo questa sera,
Nè recluta, trovo equal.
- MAX. Furbacchiotta!
- DAN. E disposto ben mi sento.
- MAX. Furbacchiotta che tu sei
Anch'io teco resterei.
- BET. Lo ritengo, questa sera,
E un esercito mi val.

- DAN. Seguitar vo' la bandiera
Di sì caro general.
- MAX Seguitare la bandiera
Ti farò d' un general.
Signorina, signorina
Ora andate ve lo impongo.
- BET. Ma che diavolo pensate,
Non vogliam di qua partir.
- MAX Or vedremo se pensate
Di volervene partir.
- a 3
- DAN. Ma ch'io parta in tal momento
Tenti invan signor soldato,
Di restar sono contento
Da lei anche non amato,
Sfido voi, ne sfido cento
A far muovermi di quà.
- MAX Dei partire sul momento,
Tel protesta un buon soldato,
Se di andar non sei contento
Ti vedrò ben bastonato,
Te non solo, ma pur cento
Saprei far partir di quà.
- BET. Io neppur in tal momento
Vo' partir signor soldato,
Se di ciò siete contento
Voi sarete rispettato,
Altrimenti neppur cento
Mi faran muover di quà.
- MAX Bassa la voce ch'io sordo non sono
Non si risponde a me. Quest'è un affare
Che si disbriga presto. Andate voi
Pei fatti vostri, la vedrem fra noi.
- DAN. Si... Betly ritiratevi (*fingendo coraggio.*)
- BET. Di qua partir... giammai...
- MAX Or ti faccio veder se partirai (*cava la sciabla.*)
(*Bet. fugge nella camera, di quando in quando fa capolino.*)

(rozzamente) O la bella immantinente
 Tu mi cedi buon ragazzo,
 O ti parlo schiettamente
 Quattro colpi e giù t'ammazzo.

DAN. Io lasciar quel caro oggetto
 Solo ben de' giorni miei,
 Ah strapparmi il cor dal petto
 Mille volte in pria vorrei!

MAX. Dunque allor com'è costume
 Il terren deciderà.
 Quà la man...

DAN. *(Che dir presume?)*

MAX *(con voce forte)* Quà la mano.

DAN. *(sosso e spaventato)* Eccola quà.

MAX *(tenendoli la mano)* Che tu tremi?

DAN. Non lo sò.

MAX Forse temi?

DAN. *(risoluto)* Signornò.

MAX Lo vedrem ... Là dove il bosco *(con aria di mistero.*
 Folti rami al cielo innalza
 Dove ascosa è più la balza
 Là t'attendo, non mancar.
 Il suonar di mezzanotte
 Fia segnal d'atroce guerra,
 Un di noi disteso in terra
 In quel bosco dee restar.

DAN. *(piangendo non visto da Max)*

(Se cado esanime () - Per la mia vita*

() (con dolce compassione.*

Rammenta un misero - Che ognor t'amò.

Bagna di lagrime - La mia ferita

Degno d'invidia - Così morirò.)

MAX *(Qual fronda tremola - Scherno del vento*

Questo buon diavolo - Tremar io fò.

Alle sue lagrime - Al suo spavento

Quasi più reggere - Omai non sò.

(Max s'accorge che Betly di quando in quando si affaccia alla porta.

(Veh! veh! la briconcella
Ci fa la sentinella,
È la che vede, e sente...
Or or l'aggiusterò.)

(con voce fiera) Daniele... ebben?...

DAN. Sergente! (esitando)

MAX Verrete?

DAN. (risoluto) Si verrò.

a 2

Mi sprona la gloria
M'infiamma il valor
A certa vittoria
Mi guida l'amor.

(Un velo sugli occhi
Mi pone il timor
M'assale i ginocchi
Un fiero tremor.)

MAX Gli appare negli occhi
L'ascoso timor
Gli assale i ginocchi
Un fiero tremor.

Mi sprona la gloria ec. (Max parte.)

SCENA VI.

BETLY *sortendo dalla camera*, e DANIELE.

BET. **M**i reggo appena in piè... (*) quel poveretto
(guardando teneramente Dan.
Per me batter si deve,
E quel che fa temermi, ha gran paura. (si accosta.
Daniele... Oh Dio...

DAN. L'affare è andato bene
Il sergente del tutto persuaso
Mi ha chiesta scusa, e poscia è andato;
Ed ora che di me bisogno affatto
Più non avete, parto.

BET.

E dove andrete

A quest' ora ?

DAN.

Ove vado ?

A prender le mie carte, che lasciai
 Con la sciabla in quella stanza vostra,
 Poi raggiungo il sergente,
 Partirò per il campo, e là mia rotta
 Sarà lunghetta un poco.
 Se più Betly, però non mi vedrete
 Ricordate Daniel.

BET.

Deciso avete

Di partir veramente
 (Come farlo restar ?)

DAN.

Betly, vi lascio

Addio. Deh! ricordate
 Che il povero Daniel vi amò di puro
 Tenero amore... che porterà la vostra
 Immagine nel cor sempre scolpita...
 La mano almeno; mia vita...
 Perdona l' espressione... è questo forse...
 Questo l' ultimo addio...

BET.

(Più regger non poss' io ...

Se glie la nego, parte... ed or conviene
 Fargli scordar l' ora fissata.) *(gli dà la man*

DAN.

Foste il primo e l' ultimo voi sarete
 Pensier dell' amor mio... un altro bacio...

BET.

(Negargliela non devo, che conviene

Fargli l' ora scordar. *(suona mezzanotte*

SCENA VII.

MAX (*) e detti.

(*) *Max entra con la sciabla sotto al braccio, ride a
 vederli abbracciati, poi prende un tuono severo e d*

MAX

Ben! ma bene!
 Amico orecchie buone, io credo avete
 Mezzanotte è suonata. *(alla voce di Max, E*

SECONDO

29

DAN. Veramente! *si svincola da Dan.*

MAX Quest' amichetta qui ve l' assicura

DAN. (Non mi convien di far brutta figura)

Vado a prender Sergente

Ciò che bisogna alla partenza mia

(Farsi adesso ammazzar questo mi spiace)

(entra nella camera.

SCENA VIII.

BETLY e MAX.

BET. **C**on vostra buona pace

Il disegno che avete

Signor sergente mio non compirete.

MAX Che intendete di dir?

BET. Con lui dovete battervi...

Il sò ... ammazzarlo ...

Oh! signornò; per bacco i giorni suoi

Mi son cari...

MAX A voi cari?

BET. E preziosi.

MAX Preziosi a chi?

BET. Alla sua famiglia

Agli amici...

MAX Ma s' egli è solo in casa...

Se fosse marito ... allor ... cospetto

La cosa cambierebbe un po' di aspetto.

BET. (Coraggio.) Ah! non sapete

Che egli è maritato?

MAX. Maritato!

SCENA ULTIMA

DANIELE *che sorte con la sciabla, e l' involto delle carte,
e detti.*

DAN. (**D**ammi coraggio oh Ciel!) Eccomi armato.

MAX Aspetta un poco amico

Prende altra piega adesso il nostro affare
Sei maritato: e allora come tale...

DAN. Io maritato?

MAX E padre di famiglia.

DAN. E padre ancor?

BET. Ma già (Dite di sì
Ve lo comando.)

DAN. Ah! si sono ammogliato
E me n'era scordato.

MAX Perchè farne un mistero?

BET. Avea ragioni
Per farlo ...

MAX E chi è sua moglie?

BET. (*imbarazzata*) Ah! chi è sua moglie...

MAX Ho bisogno parlarle, io vo' vederla...
Presto chi è?

BET. Son' io!

MAX Voi?

DAN. (Cosa dite?)

BET. (Zitto, dite di sì. Burlo il sergente
Per salvarti la vita.)

DAN. (Oh amaro inganno.)

BET. Accertatelo voi, dite se è vero.

MAX Siete marito e moglie.

E parlate col voi

Nè vi date del tu?

BET. (Animo.) Io sono.

DAN. Sì tu sei la mia moglie.

MAX Ah! ne ho piacere

Pace, dunque, abbracciamoci... (*abbraccia Dan.*
Vi abbracciate voi pure ..

DAN. Sergente, questa poi
Sarebbe troppo grossa!

MAX Troppo grossa!

Sta a veder che sarò da voi burlato?

BET. Ne volete la prova. Eccola...: caro (*abbrac. Dan.*
(Vè ch'io burlo Daniele.)

DAN. (Ahimè pur troppo.)

MAX Non basta! Veder voglio
Il contratto di nozze.

DAN. Anche il contratto? (Or sì è per me finita
Il contratto da me solo è firmato.)
Sta là dentro ... (*additando la camera.*)

BET. Vo a prenderlo. (*entra.*)

MAX Guai se nol trovo in regola.
A me contasi tante fanfallucche ...
Del fratello ch'ell'hà, del suo consenso ...
Del non averti ella voluto.. (*Betly esce e sen-
tendo questo firma il contratto.*)

Guai,
Guai se regolare io non lo trovo.

BET. Signore ecco il contratto.

DAN. (Oh! povero Daniele il caso è fatto.)

MAX Vi è firmato Daniele ...
E più sotto Betly ...

DAN. Che, cosa dite?

BET. (Non fa niente è una burla;
Manca di mio fratello Max la firma
E valido non è.)

MAX. (*avrà sentito queste parole e firma il contratto
di nascosto.*)

Tutto va bene
Max il fratello è ancora qui segnato
L'atto è in regola, ed è legalizzato.

DAN. Max!...

BET. Max! Gran Dio... tu forse.

MAX Proprio quello
Betly son'io, riabbraccia il tuo fratello!

BET. Oh! gioja...

DAN. Ed io ...

MAX Lo sposo suo tu sei

A una burla ricorsi
Per rendervi felici...

DAN. Soldati, Caporali amici, amici ...

Venite tutti andiam, mi circondate
E in Betly la mia sposa salutate.

CORO Come! Betly tua sposa.

MAX. Camerata

Il tutto vi dirò. Or non ci resta...

DAN. Che venire in mia casa, ove gli amici

Mi attendono, colà fra canti, e suoni

Vogliam danzare, bere...

MAX Abbracciami Betly, vieni cognato.

BET. Ah! un sol momento ha questo cor cambiato.

Se crudele il cor mostrai,

Se nemica io fui d'amore

Or mio ben di vivo ardore

Per te l'alma avvamperà.

Degno sei di tanto affetto

Degno sei di fedeltà.

Vieni ah sì, mi stringi al petto

Gioia ugual per me non v'ha.

DAN. Sei mia sposa ah Betly.

CORO e MAX Amore alfin trionfi

Accenda i vostri petti

Fia giorno di diletti

Il giorno che spuntò.

BET. Ah no ... non posso esprimere

L'immenso mio contento

In così bel momento

Che più bramar non sò.

Amor che l'alme unisce

Non ci divida mai

Tu sol per me vivrai

Io sol per te vivrò.

